

# Lammatita

Periodico della Parrocchia di Buffalora

www.lamatitaweb.it

Riecco le feste natalizie. Che c'è di nuovo? Se stiamo alle notizie che arrivano da tutto il mondo sembra che anche quest'anno la situazione non sia affatto cambiata: guerre, ingiustizie, violenze, scandali e avanti con i problemi di sempre. Ma allora a che serve festeggiare il Natale?

Dobbiamo fare attenzione a non perdere di vista ciò che in modo silenzioso e poco appariscente continua a far crescere il Regno di Dio nel cuore di tanti uomini e donne di buona volontà. Ce lo ricorda Papa Francesco nella sua lettera apostolica dal titolo "Misericordia et misera" a conclusione del giubileo straordinario della misericordia: è un invito accorato a non disperare mai, anche nelle situazioni più difficili di peccato e di miseria e, nello stesso tempo, una sollecitazione perché ogni credente si impegni concretamente nelle cosiddette "opere di misericordia". Se sapremo realmente viverle, quante situazioni negative cambieranno! Proviamo a sceglierne un paio facendole diventare il nostro riferimento nella vita di ogni giorno; potrebbe essere una delle novità di questo Natale per un mondo che ha un bisogno disperato di misericordia. Al paragrafo 21 della lettera c'è un passaggio stupendo che vale la pena di rileggere:

*"Questo è il tempo della misericordia.*

*Ogni giorno del nostro cammino è segnato dalla presenza di Dio che guida i nostri passi con la forza*

## Il DNA del Natale

*don Sandro*



*della grazia che lo Spirito infonde nel cuore per plasmarlo e renderlo capace di amare.*

*È il tempo della misericordia per tutti e per ognuno, perché nessuno possa pensare di essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza.*

*È il tempo della misericordia perché quanti sono deboli e indifesi, lontani e soli possano cogliere la presenza di fratelli e sorelle che li sorreggono nelle necessità.*

*È il tempo della misericordia perché i poveri sentano su di sé lo sguardo rispettoso ma attento di quanti, vinta l'indifferenza, scoprono l'essenziale della vita.*

*È il tempo della misericordia perché ogni peccatore non si stanchi di chiedere perdono e sentire la mano del Padre che sempre accoglie e stringe a sé".*

Credo che ci siano indicazioni più che sufficienti per guarire i tanti mali che affliggono la nostra società e la vita di tanti fratelli. Abbiamo bisogno di riscoprire dentro di noi quella forza che Papa Francesco ha definito "La gioia del Vangelo". Forse l'abbiamo davvero smarrita nel vorticoso accavallarsi di tanti avvenimenti e nel frastuono della nostra epoca dominata dai mezzi di comunicazione; eppure abbiamo qualcosa da dire che vale più di tutte le altre notizie. Abbiamo "la notizia", quella che

annuncia la possibilità di trasformare il mondo attuale da arena cruenta in casa di pace e fraternità: è il Natale questa bella notizia. Nella sua semplicità quasi disarmante ci invita all'incontro con Dio nella dolcezza, a scoprire il suo volto misericordioso, a non aver paura di Lui, ad avvicinarci con familiarità: per scoprire un Dio in nome del quale non può esistere alcuna guerra o divisione tra gli uomini. Sì perché abbiamo bisogno di imparare a perdonare, ad avere misericordia delle miserie del prossimo e, contemporaneamente, di accogliere e accettare il perdono per le nostre mancanze, in uno scambio reciproco. Ci ha insegnato Gesù come chiederlo nella preghiera: "Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori". Forse l'umanità non ha dimenticato del tutto il senso della festa di Natale: ripulita dal sentimentalismo e dall'esteriorità riaffiora quella nostalgia o quel sogno di pace e serenità che rispecchia il desiderio dell'uomo di una "vita bella"; nel suo DNA è forse racchiuso il ricordo di quel "paradiso terrestre" che ha perduto a causa del suo peccato. Il Natale allora è gioia perché annuncia Dio che ci viene incontro per rappacificarci con Lui e ricreare l'armonia del creato in ogni sua dimensione. A noi, come credenti, è chiesto di accoglierlo nel nostro cuore per essere capaci di amare: è questo il DNA del Natale, quello che annuncia ogni anno la gioia del Vangelo.

# Un amico in Cammino

*Vanda*

Che Salò avesse un legame particolare con la nostra comunità già lo si era percepito quando, nel 1971, abbiamo accompagnato il nostro curato del tempo, don

Francesco Andreis, nel nuovo incarico presso la comunità di S. Antonio Abate in Campo Verde di Salò. Dopo alcuni anni di esperienze diverse, tra cui alcuni



anni di medico e missionario in Africa, nel 1992 don Francesco vi è ritornato ed è stato nominato Arciprete Plebano del Duomo di Salò, con il titolo di Monsignore. Ha ricoperto l'incarico fino a pochi mesi fa quando si è ritirato dal servizio attivo mettendosi a disposizione del nuovo parroco. A sostituirlo è stato chiamato don Gian Luigi Carminati che noi abbiamo conosciuto, apprezzato e amato giovane curato di Buffalora (con tanto di chitarra, jeans, maglietta e una chioma di capelli davvero notevole) a partire 1988. È stato con noi fino al 1997 affiancando don Samuele negli anni intensi in cui sono state avviate importanti e decisive ristrutturazione degli ambienti parrocchiali. In particolare, tutti lo ricordiamo impegnato nella realizzazione del nuovo teatro che, per la sua originalità e la sua versatilità, abbiamo ancora modo di apprezzare in tante occasioni. Originario di Casto, don Gian Luigi è stato ordinato Sacerdote nel 1984 ed è stato curato a Collebeato, dal 1984 al 1988, prima di arrivare a Buffalora. Nel 1997 è stato nominato parroco a



Ponte Caffaro servizio che ha lasciato nel 2006 quando il Vescovo di Brescia lo ha incaricato alla guida pastorale della comunità di Nave.

Il 15 ottobre di quest'anno, alla presenza delle autorità civili e religiose e soprattutto di molti amici ed estimatori ha fatto il suo ingresso nel bellissimo duomo di Salò, dedicato a Santa Maria Annunziata, accolto da una folta presenza di nuovi parrocchiani pronti ad offrirgli sostegno e fiducia. La giornata non poteva essere più bella e dolce di così, così come dolce e bellissimo era il paesaggio del lago, lontano dal frastuono e dalla confusione cui si è abituati quando lo si vive solo nel periodo estivo. Solenne e intensa la cerimonia con i suoi riti obbligati, ma decisamente rassicurante, accogliente e preziosa la a sua prima omelia. Con grande e commossa emozione ha voluto presentarsi non come un Mosè che alza le braccia per salvare il suo popolo

(tema della prima lettura della celebrazione), ma come un compagno di viaggio per camminare insieme a tutte le persone della comunità che gli è stata affidata, affiancandole ogni giorno nella consapevolezza che solo il Signore è la guida dell'andare quotidiano.

Buon cammino don Gian Luigi  
Che il Signore sia sempre il  
"custode che sta alla tua destra"  
pronto a custodire il tuo andare, il tuo fare, il tuo amare.



# 38 anni con il Gruppo Missionario

## *Gruppo Missionario*

*Andare in pensione.*

*Ci si pensa, si discute, si fanno e rifanno i conti, si valuta la situazione politica ed economica complessiva e le ricadute che avrà la nostra decisione sugli altri.*

*La decisione, almeno per noi cresciuti nel lavoro sicuro, è difficile ma anche piena di attese. Poi, arriva quel famoso ultimo giorno... ed è il disorientamento, la paura del vuoto: "e adesso, cosa farò?"*

Il gruppo missionario di Buffalora è andato in pensione con l'ultima Bancarella: si chiude. Con la vecchiaia sono arrivate le malattie, le limitazioni, le

difficoltà.

Non ce la facciamo più.

In tanti anni, noi ci abbiamo messo il lavoro e Buffalora la generosità, che ci ha permesso di mandare ai nostri missionari, un poco per volta, una cifra considerevole. Non diciamo quanto per non prendercene il merito, che è di tutti: di chi da anni ci aiuta, e di chi ha comprato anche solo un oggettino per pochi euro.

Noi restiamo comunque disponibili per eventuali lavori di ricamo su ordinazione, ma non sarà più lo stesso impegno. E adesso? Brasile, Oceania, Africa:

toccherà ai nostri missionari, anche loro invecchiati, spiegare a quei bambini che avranno un quaderno, una matita, una scodella di cibo in meno perché un gruppetto di nonne non ce la fanno più a cucire. (Ma potremo sempre ricevere e smistare con sicurezza e trasparenza eventuali offerte). La Bancarella ha chiuso. Per favore, voi non chiudete il cuore: sono diminuite le nostre forze, non le necessità dei missionari.

Ha chiuso la Bancarella, non il gruppo missionario che semplicemente si trasforma in un gruppo di preghiera e di comunicazione. Gli occhi e le mani non ce la fanno più, ma la testa e il cuore sono ancora capaci di entusiasmo. Finché il Signore ci darà vita continueremo a pregare per le missioni e i benefattori di Buffalora, e forse riusciremo a capire, noi abituate a confidare nell'attività, che la preghiera non è l'ultima spiaggia dell'impotenza, ma l'accesso sicuro ad una infinita Potenza.

**Grazie e auguri a tutti!**



*“Ecco una luce nuova  
s'accende nel mattino,  
una voce risuona:  
viene il Re della Gloria.  
la sua misericordia  
non conosce limiti  
guarisce le nostre ferite.*

# Buon Natale!

*suor Adele e suor Giovanna*

Carissimi fratelli, sorelle e gioventù...

Ciao!!! Il Natale é vicino, tutte le luminarie brillano, facciamo la doccia “dentro e fuori” pronti per cantare l'Osanna a quel piccolo bimbo che viene.

Immacabilmente, con tanta gioia, veniamo a voi che ci avete dimostrato tanto affetto ad augurarvi “BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO 2017”.

Nello stupore del grande mistero, che ogni anno si rinnova, chiediamo al Bambinello Gesù: pace, gioia interiore e umana, per vivere in armonia questi sacri giorni... É vero per quanto succede in questo straziato mondo dovremmo conspargelo di

lacrime, ma il Signore vuole che in noi ci sia la pace.

Quando Gesù Risorto entrò nel cenacolo, disse agli apostoli: “Pace a voi”.

La croce a volte pesa anche se il Signore ha detto: “Il mio giogo è soave e il peso è leggero”.

Sì! perchè accettando ogni giorno la nostra sofferenza, offrendola volentieri per Lui e per i nostri fratelli e sorelle avremo una grande ricompensa che è la S.S. TRINITÀ.

Noi anziani siamo ormai giovani per il cielo quindi un bel Paradiso ci aspetta.

Noi stiamo così e così:

Sr. Giovanna è stata operata, oggi stesso, per la seconda volta all'anca... pazienza, è stato molto

doloroso per lei questi due mesi, ma niente paura, le missionarie debbono essere forti, no? Pregate per noi non solo per Papa Francesco (per ridere).

La preghiera va sempre a buon fine. Il nostro ruolo specifico è andare a trovare le famiglie provate o ammalate e poi svolgiamo qualche lavoro in casa. Siamo liete, felici e contente.

Vi pensiamo sempre siete la nostra seconda famiglia. Ci salutiamo dicendo Buone Feste ad ognuno: il Signore vi copra dei suoi doni.

Con affetto grande un bell'abbraccio

*Giovanna e Adele.*



# Gruppo Emmaus

*Sabato 23 Aprile i nostri ragazzi del gruppo Emmaus sono giunti a una tappa importante per la loro vita cristiana: la celebrazione dei sacramenti di Cresima e Eucarestia.*

*Sono ragazzi di prima e seconda media in cammino in questi anni per imparare giorno dopo giorno a stare con gli altri, perchè il cristiano non è un solitario.*

*Hanno accolto il dono dello spirito che viene ad aiutarli per rendere bella la loro esistenza. Sembra facile a dirlo, ma Dio non ha bisogno di persone straordinarie, piuttosto di persone capaci di accogliere: sarà Lui a renderli speciali.*

*Ora in occasione dei sacramenti hanno voluto esprimere qualche loro emozione, accanto ad alcuni pensieri dei loro genitori perchè la condivisione è una ricchezza che permette di imparare gli uni degli altri le cose migliori.*

## I GENITORI DAI BANCHI...

“Giornata bellissima, carica di emozioni con una cerimonia colma di pace e serenità in presenza di Cristo misericordioso. A questi ragazzi e ragazze, tutti composti e felici di vivere questi sacramenti, lo Spirito Santo ha fatto vivere grandi emozioni, come del resto anche a noi genitori.

Ora ci rendiamo conto di quanto sia importante rinforzare la fede nei nostri giovani.

Grazie a ognuna di voi care catechiste per aver accompagnato i nostri figli in questo cammino così importante.”

“La cerimonia è stata a mio parere perfetta, ho molto apprezzato il

fatto che ogni famiglia avesse il proprio banco riservato, il che ci dava la possibilità di vedere i nostri figli e la loro emozione. Anche la scelta del sacerdote è stata ottima, con la sua semplicità e simpatia ha saputo mettere a proprio agio anche i ragazzi.”

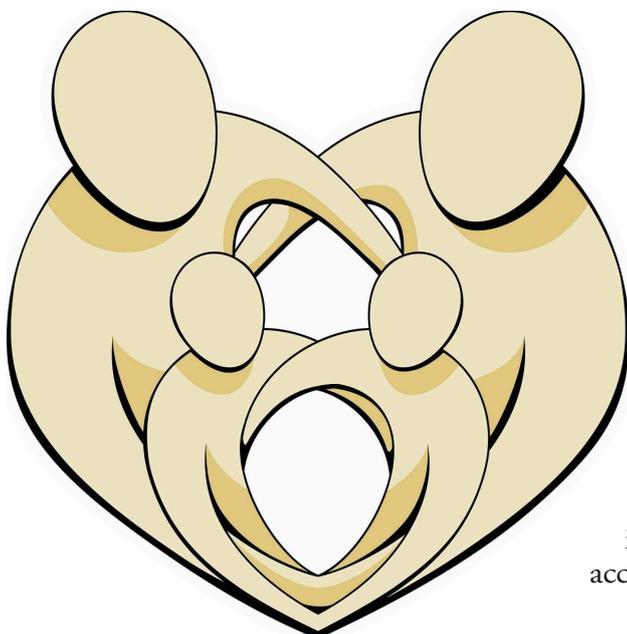
“Siamo giunti al termine del cammino che ha portato a ricevere i sacramenti della Santa Cresima e Comunione, siamo arrivati solo ad un traguardo, pronti a ripartire per aumentare questa fede. Noi genitori vogliamo ringraziare il Signore per il dono della Chiesa, le catechiste e don Alessandro che hanno preso l’impegno di aiutare i nostri figli insegnando loro la certezza che lo Spirito Santo ricevuto darà ad ognuno di loro la forza per rialzarsi in qualsiasi momento della vita.”

“La Cresima è importante perchè conferma la propria fede in Dio. Lo Spirito Santo è sceso sui nostri figli per farli diventare sale della terra e luce del mondo. Che l’Amore infinito di Dio li accompagni!”

“Il giorno tanto atteso è arrivato, quanta agitazione da parte dei ragazzi... che emozione quando sono entrati e la cerimonia ha avuto inizio.

Qualche lacrimuccia è scesa quando la mia ragazza ha pronunciato il suo “Eccomi” in questa semplice parola si racchiude un significato immenso.”

“Il giorno in cui mia figlia ha ricevuto i sacramenti della Cresima e Comunione è stato davvero emozionante, a tratti commovente. Mi hanno colpito molto la gioia, l’emozione e la purezza con cui ella si è accinta a ricevere Gesù per la prima volta. Ho pensato che certamente nessuno fosse più pronto di lei ad accoglierlo e allo stesso tempo con un po’ di tristezza, ho riflettuto sul fatto che probabilmente anche io alla sua età ho vissuto questa esperienza con sentimenti analoghi ai suoi, ma la vita poi mi ha condotta altrove. Spero che il mio angelo conservi sempre l’innocenza che la contraddistingue e che il Signore l’aiuti a proteggersi da chiunque o da qualunque evento dovessero minacciare questa sua splendida anima. Sì, perchè lei ha davvero un cuore bellissimo, fragile e forte allo stesso tempo in cui Gesù si è sentito sicuramente accolto e nel quale, io spero, Egli possa rimanere per sempre.”





 Gruppo Emmaus  
sta scrivendo...

Ragazzi! Ma voi come vi siete sentiti?

Ero felicissima in chiesa perchè avevo in parte il mio padrino che era agitato più di me. Dopo i sacramenti penso che in me sia entrato davvero lo Spirito Santo. ❤️

Quel giorno lo avevo immaginato come qualcosa di comune, che non mi avrebbe cambiato, ma mi sbagliavo. La cosa che più mi è piaciuta è quando per la prima volta ho ricevuto la comunione. È cambiato che adesso capisco il senso del catechismo.

Alcuni giorni prima ero felice ma allo stesso tempo un po' agitata. Ma quando è arrivato quel giorno ero molto agitata, felice, impaurita per il passo così grande per la mia vita cristiana, me lo ero immaginato più tranquillo quel giorno invece è stato fantastico, ancora più bello perchè ho ricevuto il corpo di Gesù nel mio cuore.

Dopo quel giorno mi sono sentita molto più libera 🥰

La cosa che mi ha colpito di più è stato quando abbiamo portato lo stemma sull'altare. Dopo quel giorno sono davvero cambiata, sto diventando una vera cristiana e credo ancora di più a Dio.

La cosa che mi ha colpito è che il vescovo mi ha accarezzato, è stata una cosa che mi ha reso felice. 😊

Quel giorno ero calmo e felicissimo, pensavo che avrei sbagliato tutto come le prove. La cosa che mi ha reso più felice è stata la comunione e la cresima, è cambiato il modo di vedere la messa

Qualche giorno prima ero ammalato, speravo solo di guarire in tempo per ricevere i sacramenti. Sono felice di essere entrato nella comunità cristiana.

Sentivo che il Signore era con me sempre, anche nei momenti più difficili.

Era da tanto che volevo Gesù nel mio cuore e lo Spirito che mi aiutasse nelle scelte della vita

😊 Mi hanno colpito gli applausi e ora sono più felice di prima. ❤️



# Gruppo Emmaus

*dieci giorni dopo...*

Noi ragazzi con le catechiste siamo andati al supermercato a fare la spesa per le famiglie in difficoltà di Buffalora. Siamo partiti alle 14,30 dal piazzale della chiesa dopo aver raccolto tra noi i soldi necessari, ci siamo incamminati ascoltando la musica e chiacchierando.

Quella sfaticata della Monica invece è venuta in macchina (per caricare la spesa),

poi qualcuno ne ha approfittato. Alcuni di noi avevano un compito preciso al supermercato: chi prendere i carrelli, chi sistemare gli alimenti nel carrello, chi tenere il conto della spesa, altri erano già nelle corsie per scegliere gli alimenti. Abbiamo comperato tante cose: 20 bottiglie di olio, zucchero, pasta e purtroppo non la cioccolata. Le catechiste hanno detto che non rientrava negli alimenti necessari per vivere... peccato! È stata una bella giornata, abbiamo riso, scherzato e abbiamo fatto una bella azione per la nostra comunità.



# Il Gruppo Cafarnao racconta...

Una domenica di novembre, tra i nostri vari incontri, abbiamo invitato don Adriano. Ci ha raccontato del carcere, e in particolare, del suo ruolo all'interno di esso. Tra miti, leggende e credenze strane siamo riusciti a venire a conoscenza di come si svolge realmente la vita in carcere, delle opportunità che questo offre, dell'esistenza di corsi e attività a cui i carcerati possono partecipare, della possibilità di uscire nel cortile a giocare o a svagarsi. Soprattutto, don Adriano ci ha parlato dell'importanza che viene ad assumere la figura di Dio per i carcerati, il loro desiderio di liberarsi dai peccati, il loro pentimento, il desiderio di trovare uno spiraglio che li aiuti a fare

sempre meglio. Un tema forse un po' spinoso e triste è stato quello della solitudine, una solitudine che, probabilmente, molti di loro si trovano a vivere quotidianamente, una solitudine che nasce anche dal rimorso, dal desiderio di riscattarsi, dalla voglia di migliorare, senza tuttavia poter essere circondati dalle persone più care.

Noi bambini eravamo attenti, incuriositi ed interessati in questo incontro, abbiamo fatto domande e chiesto spiegazioni e siamo così riusciti a capire com'è veramente il carcere, un po' diverso da quello che si vede nei film.

Abbiamo così deciso di fare qualcosa per loro, un segno, un piccolo regalo di Natale per mostrare loro la nostra "vicinanza", il nostro desiderio di stargli accanto col cuore e con la

mente nel modo che ci è permesso.

Abbiamo sperimentato un'opera di misericordia, un'opera di bene, un regalo nato semplicemente dall'amore e dalla volontà di fare un gesto di bontà verso chi il Natale molto probabilmente non lo vivrà in totale serenità. Insieme abbiamo deciso di fare un presepe, un grosso presepe realizzato su un cartellone, interamente disegnato e colorato da noi, un presepe forse un po' "moderno", dove abbiamo disegnato anche noi stessi che portiamo i doni a Gesù. Ed è questo presepe, frutto del nostro lavoro e del nostro stare insieme, che abbiamo voluto donare, nella speranza che guardandolo oltre a strappare loro un sorriso, possa scaldare il loro cuore in questo Santo Natale.

*Il Gruppo Cafarnao  
con le sue catechiste  
Mariagrazia, Sara,  
Claudia e Alice.*





*“Dopo sporadiche comparse in passato per raccontare le esperienze che abbiamo vissuto , abbiamo deciso di ritagliarci uno spazio tutto nostro dove con regolarità scriveremo ciò che succede nel nostro magico mondo, il nostro YOUNG SPACE, così, tanto per essere più universali.*

*In questa edizione racconteremo, o meglio racconteranno, le prime sensazioni e paure i nuovi educatori dei gruppi 2001 e 2002, e l'esperienza della castagnata vissuta dai ragazzi. Buona Lettura.”*

*Davide, Mauro e Michela*

## ARRIVI E PARTENZE

Si sa... Settembre è un mese che porta cambiamenti: finiscono le vacanze e ricominciano gli impegni quotidiani. Come il clima estivo lascia il posto ai primi freddi autunnali, così anche in oratorio si respira aria di novità.

Lo scorso Luglio, infatti, durante il Campeggio estivo di Campolaro, ci è stata data la notizia che avremmo avuto la possibilità di affrontare un cammino con i ragazzi delle annate 2001 e 2002. Inizialmente siamo stati colti da emozioni contrastanti, da una parte il timore di sbagliare, la paura di andare incontro a qualcosa di nuovo e impegnativo; dall'altra l'entusiasmo di mettersi in gioco e cercare di trasmettere ai nostri ragazzi, anche solo in parte, ciò che l'ambito oratoriale e l'esperienza adolescenziale ci hanno dato, consapevoli che sarà un percorso di crescita tanto per loro quanto per noi. Finalmente dopo tanta attesa

abbiamo dato inizio, qualche settimana fa, al nostro cammino, i ragazzi si sono subito dimostrati presenti e partecipi non solo negli incontri settimanali ma anche mettendosi a disposizione della comunità e insieme agli altri gruppi giovanili hanno dato vita a un momento di gioia collettivo: la castagnata del 30 ottobre che ha contribuito a spezzare l'apatia di un oratorio che troppo spesso non viene apprezzato per le attività che offre. Con i nostri gruppi cercheremo di rilanciarlo con attività originali e, se possibile, sempre più frequenti sperando che il nostro entusiasmo venga ricambiato.

*Filippo, Giacomo e Tommaso*





# LA CASTAGNATA 2016

*“Esperienze che aiutano a crescere”*

Domenica 30 ottobre, è stata organizzata, dal gruppo adolescenti, una giornata da trascorrere in oratorio in compagnia di the caldo, castagne a volontà, varie attività e ottima musica, conclusa con una cena a base di pane e salamina, patatine e tiramisù. Noi ragazzi ci siamo divertiti organizzando e attuando l'intera giornata, che è stata un'occasione di crescita, per passare del tempo insieme e cercare di coinvolgere e riunire la comunità di Buffalora. Siamo fieri di ciò che abbiamo fatto, sempre pronti a metterci in gioco per attuare altre iniziative che coinvolgano tutti.

Ci teniamo a ringraziare tutte le famiglie e i ragazzi presenti, ma un grazie importante va, soprattutto, a Don Alessandro, che come sempre ci sostiene in ogni nostra iniziativa e ci dà la possibilità di mettere in atto le nostre idee, fidandosi e credendo in noi. Infine, ringraziamo i nostri educatori che ci seguono in questi anni di crescita, trasmettendoci entusiasmo e voglia di metterci in gioco. Ci sentiamo soddisfatti di ciò che stiamo svolgendo in questo nostro percorso e, soprattutto, continuiamo con la speranza di non deludere mai le vostre aspettative.

*Giovanna e Alessia*



# Casoncelli che Passione!!!

## *Gruppo Maninpasta*

*“Non possiamo sempre fare grandi cose, ma possiamo tutti fare piccole cose con grande cuore”.*

Questo pensiero di Santa Madre Teresa di Calcutta campeggia sull'invito che il Gruppo Mani in pasta ha rivolto anche quest'anno alle numerose e generose persone collaboratrici dell'iniziativa "casoncelli".

Con occhio attento alle necessità della parrocchia e di altre realtà sociali, un nutrito gruppo di donne e uomini dedica un sabato al mese, tranne che nella stagione estiva, alla produzione dei

casoncelli.

È una bella esperienza. Mentre si lavora si parla, ci si informa, si condividono momenti lieti o preoccupazioni di chi ci sta a fianco, si recupera il rapporto tra persone, che sempre più spesso appare distante e superficiale. Parlare con la gente e fare qualcosa insieme a scopo benefico, invece,

aiuta a sentirsi parte di una comunità e dà soddisfazione. Grazie a tutti, quindi, per l'aiuto prezioso e, se qualcuno vuole aggiungersi ... c'è sempre posto!



**Buone Feste a Tutti!**

# Circolo ACLI

## Bettole-Buffalora

*Roberto Bonavita*



### ORA et LABORA

*Incontro di Spiritualità  
delle Acli Bresciane*



### **Il Popolo di Dio nell'Evangelii Gaudium**

*Venerdì 27 e sabato 28 gennaio 2017 - Eremo dei SS. Pietro e Paolo, Bienno*

...e un altro anno per il Circolo Acli Bettole – Buffalora sta andando in archivio.

Per il sottoscritto è già il terzo come Presidente.

Questo 2016 è stato invece per le Acli Provinciali, Regionali e Nazionali l'anno del cambiamento dei vari consigli di Presidenza: al nazionale presiede Roberto Rossini, il quale è stato l'ultimo Presidente Provinciale a Brescia, ora invece al suo posto il giovane Pierangelo Milesi.

È a Buffalora? Il mio mandato e quello del consiglio scade a maggio 2017 quando ci saranno le nuove votazioni per scegliere il nuovo consiglio. La mia decisione di continuare o meno non è stata presa e quindi comunicherò la mia decisione solo all'assemblea dei Soci prevista il prossimo aprile.

Non è sicuramente qui il posto per parlare della mia Presidenza, a questo ci penseranno i 230 Soci del Circolo (un numero elevato rispetto ad altri circoli con il bar), quindi mi limito a parlare della situazione generale delle Acli Bresciane e in seguito nello specifico per quanto riguarda

Bettole – Buffalora. Nella scorsa primavera sono stato eletto consigliere provinciale e faccio parte della commissione spirituale, quindi partecipando ai consigli provinciali posso darvi ulteriori notizie delle Acli Bresciane. Il numero dei Soci bene o male è sempre lo stesso negli ultimi anni, le pratiche emesse dal patronato aumentano sempre più; purtroppo la crisi si fa sentire e sempre più circoli con il bar fanno più fatica, a dire il vero anche i circoli senza bar hanno difficoltà.

Come si diceva nell'ultimo congresso provinciale non dobbiamo avere paura e continuare per la nostra strada, è vero non è più piana ma un po' in salita, ma non si deve abbandonare, e quest'ultimo è un concetto che ripeto sempre a Buffalora: mai demordere! Facendo parte della commissione spirituale volevo farvi sapere dell'iniziativa (guardate l'immagine) organizzata dal mio gruppo e dalle Acli Provinciali. "Ora et Labora" a Bienno, il consueto incontro di spiritualità di gennaio, quest'anno

parteciperà anche il nostro Vescovo Luciano Monari, in una delle sue ultime uscite, e il Presidente Nazionale Roberto Rossini. Nell'ultimo consiglio provinciale le Acli Bresciane hanno discusso sul Referendum, Sì o No? Le Acli si sono schierate e leggendo i giornali avrete notato la nostra posizione, invece presso il Circolo di Buffalora grazie ad un avvocato abbiamo tenuto una serata nella quale si è spiegata la possibile Riforma Costituzionale: hanno partecipato circa 40 persone tra le quali purtroppo solo pochi giovani.

I giovani è un altro argomento trattato in questi anni perchè mancano nelle Acli, nelle Parrocchie, negli Oratori. La soluzione ideale forse non c'è ma bisogna che si avvicinino alle Associazioni in generale.

Tornando a Buffalora dicevo che il 2016 sta finendo, il Natale è prossimo, tra poco nascerà Lui, mi piacerebbe che nasca in voi la voglia di avvicinarsi all'Associazione Acli, anche per avere nuove idee.

Incontri, gite, tornei di bocce e carte sono stati fatti, aggregazione è stata fatta - ed è questo il punto cruciale - ma la gente di Buffalora è un po' distaccata da ciò: è bello vedere e conoscere gente da fuori ma la popolazione di Bettole e Buffalora è, come si suol dire, "tanta roba". Concedetemi questa battuta. Parlando di aggregazione, tra pochi giorni 164 persone da Buffalora raggiungeranno Lugano per la consueta gita ai mercatini natalizi della cittadina lacustre.

Non mi resta che augurare ai Soci, alle Associazioni con cui il Circolo ha collaborato, a tutte le altre Associazioni del territorio, a tutti i Parrocchiani e Cittadini di Bettole – Buffalora un SERENO NATALE. In un periodo un po' così serve proprio la SERENITÀ.

# I Bambini di Aleppo in Preghiera per il loro Paese

*Fr. Ibrahim Sabbagh*

*Pubblichiamo questo articolo, ricevuto direttamente dalla Parrocchia di San Francesco di Aleppo, corredato dalle foto che testimoniano come il parroco Fr. Ibrahim Sabbagh, sia stato il primo a rispondere all'appello lanciato lo scorso 27 Novembre dal Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori e dal Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Patton. Un invito a pregare per la pace in Siria, soprattutto, per la città di Aleppo.*



Mentre fuori i bombardamenti e il lancio di razzi infuriavano, nella nostra chiesa parrocchiale, più di cento bambini recitavano la preghiera di San Francesco: "Signore, fammi strumento della tua pace", sventolando bandiere bianche con scritto "pace per Aleppo".

La scintilla di questa iniziativa "Bambini in preghiera per la pace" è piaciuta subito al Custode di terra Santa, Padre Francesco Patton, che l'ha trasformata in un invito rivolto, dalla Custodia di Terra Santa e dall'Ordine dei Frati Minori, alle Comunità religiose di tutto il mondo ed a tutte le persone di buona volontà ad

organizzare, la prima domenica di ogni mese, momenti di preghiera per la pace.

Lo scopo è d'intensificare gli sforzi per far cessare la guerra e le sofferenze della popolazione, della quale le persone più vulnerabili sono i bambini. Alcuni di loro non conoscono altra vita che la guerra. Altri sono nati sotto le bombe. Subiscono un'enorme pressione psicologica, patiscono la malnutrizione, la mancanza di acqua, di elettricità, di cure mediche adeguate, soffrono il freddo e la fame. Sui loro volti difficilmente appare il sorriso e la sofferenza traspare dai loro occhi colmi di spavento. Da anni

vivono nell'angoscia. Si svegliano con il rumore di esplosioni e bombardamenti, dei razzi lanciati in risposta che non si sa mai dove cadranno. Tutto ciò sempre a discapito di della popolazione civile, senza distinzione alcuna.

All'inizio dell'Eucaristia, i bambini hanno portato sull'altare una candela –segno della nostra comunione con tutte le persone del mondo strette a noi nella preghiera per la pace—. Durante la processione dell'offertorio, i bambini hanno presentato al Signore tutta la loro sofferenza espressa sotto forma di simboli. Deponendoli sull'altare, hanno chiesto a Gesù di trasformare in speranza il loro dolore e la loro tristezza.

Giochi, palloni e farfalle: ecco i simboli della loro infanzia, della loro innocenza, ma anche le cose più care che possiedono. Le hanno offerte al Signore nel bel mezzo della guerra, della distruzione e della violenza. Dai resti di un razzo hanno ricavato un vaso riempito di fiori. È il simbolo del loro dolore, causato dalla perdita di parenti e amici durante la guerra, della loro paura per i razzi che minacciano la loro vita e quella dei loro



familiari. È il simbolo di un dolore trasformato in un'offerta al Signore; il simbolo di un perdono che nasce da cuori colmi di Spirito Santo.

Su uno sfondo rosso, illuminato dalle candele, hanno scritto il nome di Aleppo, la città amata dilaniata dalla guerra, dalla quale gran parte della popolazione è sfollata. Un globo su cui vola una colomba rappresenta le loro preghiere per la pace in Siria e in tutto il mondo. La pace la cui assenza è per loro causa di tante sofferenze.

Accanto all'altare un pannello sul quale è stata disegnata una mano



Pace, pace ovunque, per il popolo di Dio”.

Durante la messa, tutti i canti parlavano di pace: un vero appello

riuniamo, preghiamo anche per coloro che colpiscono e uccidono. Ma il perdono da solo non basta. La giustizia e il dialogo sono altrettanto importanti, ma quando tutto ciò che sembra possibile fare fallisce, solo la preghiera diventa efficace e deve essere la nostra unica arma. La domenica con i bambini abbiamo invocato lo Spirito di Dio sui responsabili delle Nazioni per la pace non soltanto in Siria, ma nel mondo intero. Siamo convinti che il Signore ascolta il grido di chi è “piccolo” e la preghiera del “piccolo” nel mondo diventerà un'occasione di riflessione e di conversione anche per il “grande”.



insanguinata con la scritta: “Fermate la guerra”.

A conclusione della celebrazione, le bambine hanno mimato un canto per elevare le loro preghiere verso Dio:

“Che il Signore dia pace al nostro Paese e a ogni persona nel mondo. Solo Tu, Signore, puoi colmare il mondo di pace.

Pace, pace ovunque, per la gente di Dio.

Qualunque siano i dolori che sorgono.

Il Tuo Nome resta, Signore, come una scintilla di speranza e di pace. Pace, pace ovunque per la gente di Dio.

Da Aleppo, sorgente dei dolori, un grido di speranza e di fede. Vogliamo vivere la carità e diffondere la pace nel mondo.

alla pace.

Con i bambini, noi cerchiamo di essere gli ambasciatori del perdono. Un atteggiamento che Gesù ci ha insegnato con il suo esempio. Lui che ha perdonato ai suoi uccisori. Ogni volta che ci

Vi invitiamo ad unirvi a noi la prima domenica del mese prossimo: l'1 Gennaio 2017 – Giornata mondiale per la pace.



**CALENDARIO FESTE DI NATALE****SABATO 24 DICEMBRE**

dalle ore 9,00  
alle 11,30 e  
dalle 15,00 alle 18,00  
Confessioni per tutti

ore 23,30 Veglia di preghiera  
in attesa del Natale  
ore 24,00 Solenne Messa nella Notte Santa

**DOMENICA 25 DICEMBRE S. NATALE**

S. Messe ore 8,00 – 10,00 – 11,15 – 18,30  
ore 18,00 Vespri solenni

**LUNEDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano**

S. Messe ore 8.00 - 10,00

**SABATO 31 DICEMBRE**

ore 18,30 S. Messa di ringraziamento con il "Te Deum"

**DOMENICA 1 GENNAIO Maria Madre di Dio**

S. Messe 9,00 – 11,15 – 18,30

**VENERDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA**

S. Messe ore 8,00 - ore 10,00 (Bacio al Bambin Gesù) - ore 18,30

**Orario S. Messe  
in Parrocchia**

**Lunedì**  
**Martedì** Ore 8,00  
**Mercoledì**

**Giovedì**  
**Venerdì** Ore 18,30

**Sabato e prefestivi**  
ore 18,30

**Domenica e festivi**  
Ore 8,00 -10,00-18,30  
*La S. Messa delle 11,15  
verrà celebrata  
solo in occasioni particolari*

**Numeri di Telefono  
Utili**

Don Sandro:  
0302303568  
Cell. 3803023399  
Don Adriano: 0302302497

**Segreteria Parrocchiale**

tel. 3389023082  
Lunedì e Mercoledì  
8,30 - 10,30  
Venerdì  
16,00 - 18,15

**Responsabili  
dell'Oratorio**

Bresciani Giovanni per il  
magazzino e le  
attrezzature delle feste;  
Apostoli Piero  
per la manutenzione generale;  
Tinini Mauro per le strutture  
dell'oratorio;  
Abeni Flavio (333.6108510)  
per il settore sportivo;  
Busseni Piero (347.0712217)  
per il teatro;  
Alberti Marina (393.5063140)  
e Guerra Olly per il bar.  
Scaroni Barbara (339.2002802)  
Coordinatore delle iniziative  
che si svolgono in oratorio.  
Pertanto chi intende utilizzare  
materiali e ambienti deve fare  
richiesta ai suddetti  
responsabili.

**Venerdì 6 e Sabato 7 Gennaio 2017**

ore 21.00 Teatro Buffalora

**One Soul Project choir****"Gospel & Gospel"**

info e prenotazioni tel. 3470712217

**Lamatita****Corrispondenze**

Al fine che il Notiziario sia sempre più completo e aggiornato, si invitano i cittadini, i gruppi e le associazioni operanti sul territorio, a voler collaborare con indicazioni, consigli, proposte e articoli inerenti alla vita, all'ambiente e agli avvenimenti della nostra comunità, o loro specifiche attività.

Il materiale deve essere gentilmente recapitato c/o  
Parrocchia "Natività di Maria"  
via Buffalora, 91 - 25129 Brescia  
o consegnato a  
don Sandro tel. 030 2303568  
oppure inviato all'indirizzo mail: [scrivici@lamatitaweb.it](mailto:scrivici@lamatitaweb.it)

*La Redazione*